Anno XXXV. Lunedì 14 Agosto 1882 N. 188.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Rinunziamo volentieri a sciogliere gl' indovinelli, a conciliare le contraddizioni, che risultano dalle odierne notizie sulle cose egiziane. Mentre un telegramma annunziava che lord Dufferin erasi mostrato soddisfatto del progetto di convenzione presentatogli dalla Sublime Porta, un dispaccio posteriore ci diceva che egli stesso ne aveva presentato uno a Said pascià: peggio ancora, un terzo telegramma faceva sapere che le corazzate inglesi si tengono in crociera per impedire lo sbarco delle truppe ottomane. Said alla sua volta dichiarava che queste si sarebbero messe in movimento il dì 10, ma se lo sbarco è impedito come può esser ciò?

Da queste contradditorie informazioni una cosa apparisce fuori di dubbio; che spariscono le rosee previsioni sui risultati dell' accordo anglo-turco. Che un certo accordo sia stabilito in massima tra l' Inghilterra e la Turchia, e che da quello debba scaturire una convenzione militare, è cosa della quale sembra non possa più dubitarsi: è però anche evidente che non solo la convenzione non è stata peranco firmata, ma non sono nemmeno terminate le trattative sulle disposizioni, che essa dovrà contenere. Questa è l' unica spiegazione plausibile delle contraddizioni, a cui accennavamo di sopra; spiegazione del resto, che trova la sua conferma nella eccessiva durezza dei vincoli, che l' Inghilterra vorrebbe imporre all' intervento turco, e che la Sublime Porta non può accettare senza farsi essa medesima artefice del proprio annichilimento morale.

Anche la notizia che la conferenza fosse sul punto di aggiornarsi era inesatta Corollario dell'accordo anglo-turco, che dicevasi ormai stabilito definitivamente, quella voce era falsa come l' altra da cui prendeva origine. « L' accordo tra l' Inghilterra e la Turchia, che avrà successi pratici immediati (scriveva l' officiosa *Kreuzzeitung*) toglie ogni importanza alle trattative accademiche della conferenza. » Se l' accordo non esiste, o se i successi pratici si fanno aspettare, come è probabile, parrebbe che la conferenza dovesse tornare ad avere la suprema autorità nel regolamento delle cose egiziane. Eppure, malgrado che la conferenza proceda nei suoi lavori, e coll' approvazione della proposta italiana abbia fatto un passo importante, non osiamo sperare che essa possa resistere completamente all' influenza degli avvenimenti, che stanno per compiersi in Egitto. Ormai anche per attuare la sorveglianza collettiva del canale, la conferenza si trova a fronte di un problema assai astruso: trovare una formula che pacifichi l' Inghilterra alle altre potenze nella protezione del canale; il che sarà come cercare la quadratura del circolo, visto che l' Inghilterra vi è già stabilita militarmente, nè è punto probabile che si risolva ad abbandonare le sue posizioni.

Il monumento ad Arnaldo da Brescia

Oggi la forte e patriottica Brescia inaugura splendido monumento al suo grande cittadino che fioriva nel duodecimo secolo.

Gloriosi e pur tristi tempi eran quelli!

L'evoluzione politica s'andava compiendo lentamente in Italia, ma non senza scosse; dal feudalismo laico al feudalismo ecclesiastico, e da questo alle franchigie comunali, le città italiane andavano poco alla volta acquistando quella apparenza di libertà che pure dovea bastare alla loro grandezza ed a preparare l'epoca più giustamente famosa della nostra istoria. Fu un periodo di lotte lunghe e pazienti; lotte dapprima tra i potenti signori e l'impero, poi tra signori laici ed i vescovi, quando Ottone di Sassonia trovò la gherminella di opporre al feudalismo laico troppo potente, il feudalismo ecclesiastico sua creatura; poi tra popolo e vescovi, quando questi, cacciati i conti e i marchesi, vollero provarsi a sostituirsi alla loro autorità non avendone nè la forza, nè il prestigio, nè la fermezza.

Due principii avrebbero potuto aiutare o l'una o l'altra parte e rendere affatto vani i conati del popolo; il papa e l'imperatore — ma vennero tra loro alle mani e mentre si contendevano insieme l' impero del mondo, le città italiane si sottravano lentamente ai satelliti di quegli astri maggiori e raggiungevano la meta. La causa della cercata indipendenza avea due motti identici in sostanza, se diversi di forma: nè papa, nè imperatore; quantunque in fatto non si sapesse mai del tutto sottrarsi al prestigio di quelle due autorità quasi fatali.

E intanto che l'imperatore perdeva tanta parte del suo prestigio in Italia, il papa più assai ne perdeva specialmente colla tristissima *lebra* del mal costume che deturpava il clero.

Quell' epoca preparava i tempi della riforma: era naturale che sorgesse un precursore di Lutero, più moderato, più giusto di quello — ma assai più disgraziato.

Quella del monaco Arnaldo di Brescia è la figura severa dell' apostolo più che quella irosa del novatore: bestemmiando a lui, gli ignoranti d' oggi fanno l' apologia del mal costume e santificano i delitti dell' *inquisizione*.

Arnaldo da Brescia è apostolo della libertà, della religione. Non è novatore: scopre ed afferma il vero — nè si dovrebbe dimenticare oggi che il clero d'allora contro cui egli bandiva la sua crociata era un' accozzaglia di banditi della pubblica moralità — meno poche ed onorevoli eccezioni.

Non è nostra intenzione di svolgere intera la storia di quei tempi e di quelle lotte e di quelle vergogne — non ce lo consente lo spazio nè sarebbe tema per un giornale. Questo ci piace di dire che il riuscir re dinanzi al monumento d' Arnaldo l' accusa di eretico e il ravvivarne il rogo, è come dare degli imbecilli ai componenti il concilio di Trento che pure stimmatizzarono e repressero i vizi del clero contro cui tuonava il monaco eroe.

Roma nel 1155 dalle tre lunghe vie che sboccano sulla piazza del Popolo poteva vedere il rogo su cui Arnaldo da Brescia era bruciato. Spettacolo orrendo al quale Roma papale cercava di educare la cristianità. Dovea venire un giorno in cui gli anatemi d' Arnaldo contro il mal costume del clero dovevano avere conferma dai decreti della Chiesa stessa e il dominio temporale dovea cadere decrepito dinanzi alla bandiera della civiltà e della libertà.

Francesco Selmi

MORTO IL XIII AGOSTO MDCCCLXXXI

(*Cont. e fine vedi N. 187*)

Così lavorando sempre, aspettando la libertà della patria, affrettandola per quanto egli poteva, visse in Torino fino al giorno in cui le armi di Francia e del generoso Piemonte rendevano libera la nostra patria dallo straniero. Nel 1859 egli potè rivedere la sua Modena dove fu tosto chiamato a reggerne l' Università, poi venne dal Dittatore Farini appellato Segretario generale del Ministero della P. Istruzione. In questa carica egli s' adoperò a far prevalere quei principj di politica sana che attuarono l' annessione delle Provincie Emiliane al regno di Vittorio Emanuele. Avvenuta l' annessione, Selmi passò a Torino in qualità di Capo-Divisione nel Ministero della P. Istruzione, quindi gli fu conferita la carica di Capo di Gabinetto nel breve Ministero Mancini, ed in tale posto fu conservato dal Matteucci, dal De Sanctis che di lui sempre ebbero a lodarsi come di profondo letterato, di integerrimo impiegato, e tale ufficio tenne fino a che fu destinato a dirigere il Provveditoriato degli studi nella Capitale subalpina.

In questa nuova fase della vita del Selmi si manifesta come erudito scrittore ecclesiastico, come profondo Dantista, come filologo gentile e ne sono testimonianza moltissimi suoi scritti, varii dei quali pubblicati nella *Rivista Contemporanea*.

Soppressi i provveditoriati, fu destinato a coprire la cattedra di Chimica Farmaceutica nella R. Università di Bologna. Una nuova vita incominciò allora pel Selmi. Abbandonati quasi del tutto gli studi letterari, con una costanza ed assiduità ammirabilissima, riprese lo studio delle chimiche discipline, ed in breve potè dettare lezioni che richiamarono l'attenzione e l' ammirazione de' suoi discepoli e de' suoi colleghi d'Università.

Continuò quivi a dirigere e a scrivere l'Enciclopedia chimica italiana, opera che resterà monumento solenne del suo sapere, della sua costanza, del suo amore alla scienza ed al decoro della patria.

Con una delicatezza di metodo sperimentale non prima usato egli intraprese un numero grande di esperienze di Tossicologia che destarono una vera rivoluzione in questo campo di studi. Nel 1870 in una serie di esperimenti si convinse che nella putrefazione si generavano composti che potevano simulare gli alcaloidi vegetali. La scoperta, d' importanza somma, trovò oppositori, sorrisi di sprezzo, noncuranza per parte del governo, venne dichiarata sogno di mente inferma. Ma Francesco Selmi non perdè coraggio mai e per undici anni continuò incessantemente a studiare il de-

---

7 APPENDICE

NOVELLE SICILIANE

DI

ARISTIDE PASSEGA

Dione

L' indomani Arete attendeva nell' *atrio* il ritorno dello sposo.

Costituiva l'atrio una galleria a volta sostenuta da colonne incrostate di marmo: le pareti interne erano ornate di bassorilievi in legno: alcuni tappetti coprivano in parte il pavimento a mosaico: presso l' ingresso, dal centro della volta, pendeva una lampada sempre accesa rimpetto a due statuette di terra cotta rappresentante i lari.

Arete seduta sopra una bassa ed elegante seggiola in legno ad alto schienale ripiegato, vestiva una tonica color amaranto guernita di frangie alle maniche che le scendeva fino ai piedi calzati di sandali dai lacci di cuoio: una specie di sopraveste bruna raccomandata ad una spalla da borchie di metallo le cadeva obbliquamente ai pieni dopo averle in mille pieghe avvolta la persona sotto il busto. Non portava altro ornamento che un serto di perle, che con una reticella d'oro le raccoglieva l' abbondante e nera chioma dietro il capo.

Una tinta di melanconia le addombrava il nerissimo sguardo che sotto le pure linee di una fronte greca si posava macchilmente sullo zampillo d' acqua, che nel mezzo del cortile interno s' alzava da una fontana a spruzzare gli alberi circostanti.

Aveva poco prima deposta la conocchia e, pigliata la cetra, ne traeva a tocchi rapidi ed irregolari dei suoni che rispondevano all'irrequietezza dell' animo.

Non era la prima volta che Dione era stato trattenuto alla reggia di Dionisio per affari di stato, ma benchè Arete tentasse anche ora spiegarsi in questo modo l'assenza dello sposo, un indefinito presentimento di sciagura la occupava e ad ogni stropiccio di passi che udiva dalla strada vicina, il seno le si sollevava anelante, le dita interrompevano gli accordi: a volte vergognosa dei propri timori, non rivolgeva la testa dalla parte dell' ingresso ma, senza volerlo, tendeva l' orecchio attento e provava una puntura al cuore quando quel rumore si indeboliva poi cessava perchè il passante s' era allontanato.

Finalmente udì passi marcati nel vestibolo: trasalì, si alzò e mosse a quella volta, ma l' attendeva un disinganno ben più crudele di quello che temeva. Dopo brevi momenti si trovò in presenza non di Dione, ma della figura odiata di Timocrate.

— Perdonami, o Arete, incominciò questi in tuono afflitto; se mio malgrado pongo il piede in questa casa, apportatore di triste annunzio.

— Dione...! interrogò la donna impallidendo.

— Più che ad ogni altro, a me rincrebbe questa tua sventura.

— Sventura...? ma parla dunque! che avvenne? Ferito... imprigionato... forse ucciso!

— No: calmati: Dione per qualche dissapore con Dionisio fu allontanato da Siracusa.

— Esigliato! oh! gli infami! Egli il cittadino integerrimo, il patriotta esemplare. Oh! vili voi altri che sfogate in tal guisa gli abbietti livori!

— Perdono l' ingiuria al tuo affetto

licatissimo argomento. Le sempre nuove contribuzioni portate da Lui alla sua grande scoperta degli alcaloidi cadaverici gli valsero la gloria di vederli confermati dagli scienziati più grandi di Germania e di Francia. Vecchio ed infermo lavorava con un ardore giovanile, il suo amore infinito per la scienza faceva in modo che egli spiegava una resistenza ed una costanza che solo noi che abbiamo vissuto con lui nel suo laboratorio, possiamo sapere ed apprezzare. Questo uomo vecchio ed ammalato respirava per ore ed ore le più mefitiche esalazioni che sorgevano da pezzi di corpi umani in putrefazione, da albumi in via di decomposizione putrida misti ai vapori d'etere e cloroformio e faceva stupire i suoi assistenti che, giovani e robusti, talvolta si sentivano venir meno in quella atmosfera micidiale.

Ma il suo sorriso gentile, la sua lieta voce d'incoraggiamento erano sufficienti a dar lena ai suoi allievi per continuare que' pericolosi studi che dovevano rendere immortale il nome del loro Maestro nella scienza dei Veleni.

Negli ultimi due anni della sua esistenza erasi il Selmi anche applicato agli studi di chimica patologica, studi intrapresi dopo conversazioni avute col Murri, l'illustre clinico dell'Ateneo bolognese che il Selmi stimava ed amava grandemente.

Da questi esperimenti, nuovi fatti vennero scoperti, orizzonti novelli aperti all'indagine de' misteriosi mondi de' processi patologici e se il Selmi fosse vissuto ancora, forse avrebbe tentato la soluzione di problemi profondi ed arditi.

Ai piccoli suoi avversari egli poteva contrapporre la stima e l'amicizia del Virchow, del Otto, del Husemann in Germania e quelle dei Dumas, Boutmy, Brouardel e di altri chimici e tossicologi francesi, il sapere conformato le sue scoperte ne' principali laboratori tossicologici delle più reputate Università europee ed americane.

Fu pure di grande conforto al Selmi il vedere finalmente un ministro intelligente comprendere l'importanza reale de' suoi studi nella Tossicologia legale e l'essere stato chiamato a presiedere la Commissione Governativa, nominata allo scopo di studiare e di stabilire i problemi risguardanti la prova generica nei reati di veneficio, e all'ordinamento e al piano degli studi della nuova Commissione, — che dopo la morte del Selmi non die' più segno di vita, — consacrò la parte della attività degli ultimi mesi della sua nobile esistenza.

Selmi aveva raggiunto insomma quella meta alla quale aspirano le anime nobili e grandi, e nella dotta e gentile Bologna egli viveva circondato dal rispetto e dall'amore di quanti, senza piccole bizze personali, si occupano seriamente di scienze naturali.

Fra suoi colleghi egli aveva particolarmente i suoi antichi compagni di esilio: il De Meis, l'Ercolani, il Vella al quale affidava le ricerche fisiologiche intorno alle sostanze da Lui scoperte, il Murri col quale in lunghi colloqui con grande gioia s'intratteneva, l'entusiasta Sant'Agata e l'anima candida di Giovanni Franceschi.

Negli ultimi suoi tempi il Selmi non si occupò particolarmente di politica, ma non mancò mai di esercitare i suoi doveri di cittadino e col suo voto sostenne sempre quel partito che aveva resa grande ed unita l'Italia, partito che, senza ipocriti sottintesi, ha scritto sul suo stendardo il bene indissolubile della patria e del Re.

In una sera dell'inverno del 1881 noi sedevamo in casa sua a pranzo a lui vicino. Egli era felice di vedere intorno a sè seduta la sua cara famiglia, i suoi giovani allievi che egli amava come padre. Egli lietamente parlò con noi d'arte, di letteratura, di politica, ma fra i lieti discorsi vi fu anche la nota mesta. Egli ci disse di sentirsi vecchio che fra poco avrebbe abbandonato le ricerche sperimentali e che intendeva ritirarsi nella sua Vignola e là dedicarsi esclusivamente al suo Dante.

Noi sorridemmo al nostro dolce amico, gli facemmo coraggio a proseguire i suoi studi chimici, poichè eravamo bene convinti che le bellezze di Francesca e le luci divine di Beatrice avevano per lui attrattive più deboli di quelle che erangli offerte dai profondi e misteriosi aggruppamenti degli atomi invisibili.

Infatti negli ultimi mesi della sua vita l'attività del Selmi cresceva sempre più e ritiratosi, a suo dire, per riposarsi nella sua villa di Vignola, non fu capace di restare inoperoso e si diede a ricerche intorno agli albuminoidi. Fino al momento in cui il morbo fatale lo assalse egli lavorò allo studio di que' composti organici e, sacerdote entusiasta veniva, colpito mortalmente sull'altare della scienza che egli stesso aveva eretto nella stanza che doveva accogliere l'ultimo suo sospiro.

Quando una educazione meno ridicolamente tragica sarà impartita alla gioventù italiana, questa s'avvierà al mesto pellegrinaggio delle umili tombe dei nostri grandi che, se non colla spada, ma certo col pericolo della vita e col consiglio potente concorsero a render libera la patria nostra. — Allora sul sepolcro di Francesco Selmi molte lagrime saranno versate, molti fiori vi saranno sparsi.

In oggi intorno a queste tombe crescono rigogliosamente i fiori senza profumo dell'oblio, noi però sentiamo che fino che nel nostro seno fremerà la vita ricorderemo Francesco Selmi nostro maestro, nostro dolcissimo amico, ed ora nel deporre la nostra penna crediamo che essa abbia compito un dovere di riconoscenza indispensabile.

Ferrara Agosto 1882.

DOTT. GIOVANNI ZENI.

---

di sposa, o Arete, ma la parola è ingiusta, poichè prevedendo il tuo immenso cordoglio, io perorai, pur troppo invano, la tua causa presso il tiranno.... Ma non affliggerti di soverchio, dachè l'assenza di Dione non sarà che momentanea.

— Non importa! Dove è egli? dimmelo poichè, quale che sia la terra che alberghi Dione, Arete lo seguirà.

— È appunto ciò che vieta il tiranno.

— Egli non ne ha il diritto.

— Lo ha come fratello, e come tiranno ne ha il potere. Per poco che tu spinga lo sguardo sulla via, vedrai le guardie incaricate di impedire la tua fuga.

— Ah! da queste parole riconosco l'opera di Timocrate, rispose Arete con amarezza.

— Te ne prego, Arete, non addolorarmi con ingiusti sospetti! Io ti amai e ti amo (perdona al labbro troppo sincero questa parola che, specialmente in questo giorno suonerà per te offesa) ma appunto per questo amore che Imene non potè consacrare e che pur tuttavia vive e vivrà eternamente di vivida fiamma, i tuoi dolori sono i miei, le tue gioie le mie, ed all'annunzio della determinazione di Dionisio, in Dione non vidi più il rivale, ma l'artefice della tua felicità. Concedimi dunque di sperare che, se non oggi, un giorno almeno, io possa convincerti che d'ora innanzi unico scopo della mia vita, sacrificando l'amore all'amore, sarà quello di renderti nuovamente felice col ricondurre Dione fra le tue braccia.

In così dire coll'occhio umido di lagrime abbassava il capo come se l'immagine di quell'amplesso che egli avrebbe procurato sacrificando le aspirazioni del proprio cuore, gli avesse incrudelita la piaga dell'amore disprezzato.

(Continua)

Notizie Italiane

ROMA 12. — Il Coccapieller trovasi alle carceri; il Tognetti all'ospedale per ferite che giudicansi leggere.

I giornali pubblicano estese relazioni e versioni contraddicentisi. Finora non è accertato chi fu il primo a sparare.

L'autorità giudiziaria procede sollecitamente.

La questura prese delle disposizioni per prevenire ulteriori conseguenze derivanti dalla irritazione degli animi.

— Si conferma che le elezioni generali si faranno il 22 ottobre.

Il decreto di scioglimento della Camera si pubblicherebbe alla fine del mese corrente.

— Si annunzia per domattina la comparsa del *Fulmine* giornalaccio diretto contro Coccapieller. Se ne ride, ma con disgusto. Queste sceneggiate abbassano la capitale al rango di una città di quart'ordine.

Venne rinviato indefinitivamente il banchetto commemorativo del 13 luglio 1881, che i radicali volevano tenere domani.

MANTOVA — Mentre nelle ore pom. di giovedì i due fratelli Alberigi Antonio d'anni 25 sindaco di Motteggiana e Willelmo di anni 17, si trastullavano bagnandosi nelle acque del Po al Cantone dei Rami, il più giovane di essi sentendosi trasportare dalla corrente chiamava in aiuto il fratello maggiore che, accorso, restò esso pure travolto. Ambedue miseramente perirono.

Il cadavere del sindaco venne estratto a poca distanza del luogo della disgrazia, quello del fratello minore non fu ancora rinvenuto.

PIETRASANTA — Viene smentita la notizia, da noi pure riferita, di un duello colà successo, nel quale uno dei combattenti avrebbe perduta la vita. L'origine di questa notizia pare debba attribuirsi ad uno scherzo elettorale di cattivo genere.

SANTHIÀ 12 — Ieri sulla nuova linea della tramvia Santhià-Ivrea, stata aperta al pubblico esercizio il 29 scorso, da alcuni malevoli fu messa sul binario una pietra che cagionò lo sviamento di un treno.

Il macchinista rimaneva morto ed il fuochista sbalzato sotto la macchina s'ebbe rotte ambedue le gambe ed è in grave pericolo di vita.

CAGLIARI 10 — Si annuncia avvenuto nelle vicinanze di Orani (distretto di Nuoro) uno scontro fra due carabinieri e una banda di venti e più malfattori. I carabinieri rimasero uccisi.

ISOLA DELLA MADDALENA — Un battello carico di tufo che veniva dall'isola Santa Maria, colò a picco, o per troppo carico o per imperizia dell'equipaggio. Morirono annegati un marinaio e due passeggieri, marito e moglie. Questi lasciano sei figli in tenera età e nella più squallida miseria.

MESSINA 12. — La città è imbandierata.

Grande movimento per l'inaugurazione dell'esposizione la quale è splendidamente riuscita. Grande concorso di espositori. Erano intervenute tutte le autorità civili e militari. Le sale dell'esposizione erano piene di invitati.

Nelle strade adiacenti molta folla. Il presidente Sciacca aprì l'esposizione con un applaudito discorso.

Rispose a nome del governo il ministro Acton.

Il sindaco parlò in nome della città ringraziando il governo dell'appoggio e facendo voti pel progresso della Sicilia.

Questa sera illuminazione, fuochi e serenata sul mare.

NAPOLI 12. — Ieri è partito l'avviso *Esploratore* con una compagnia di bersaglieri per ignota destinazione.

Si assicura che sia andato a Caprera per impedire lo sbarco dei livornesi che vi si vogliono recare a cremare il cadavere di Garibaldi.

MILANO — L'ambasciatore giapponese principe Sougawa ha fatto tenere al municipio la somma di lire mille, a beneficio dei poveri della città.

Lo stesso Principe mandò in dono all'assessore comm. Labus un magnifico tappeto di seta rossa trapuntato in oro, della fabbrica giapponese posta sotto la protezione dell'Imperatrice del Giappone.

Ierlaltro mattina il Principe giapponese è partito col suo seguito per Lucerna.

Il principe Tomaso è partito per Stresa, e quindi andrà al castello di Agliè, ove si recherà pure a giorni anche il principe Sougawa.

Notizie Estere

SPAGNA — Si ha da Barcellona, 11: Ieri mattina, durante la Messa nella chiesa di S. Andrea di Palomar, villaggio posto alla distanza di parecchi chilometri da Barcellona, la cupola della chiesa si è staccata; sei cadaveri e 12 feriti sono stati estratti.

TURCHIA — Notizie da Costantinopoli farebbero supporre che Arabi Bey sarebbe disposto a fare qualsiasi concessione all'Inghilterra e alla Turchia, purchè lo si proclami Vice-Re d'Egitto.

Dei due bastimenti, che trasportavano il primo corpo di truppe turche in Egitto, uno incagliò ai Dardanelli e l'altro ebbe guasta la macchina.

FRANCIA — Si ha da Parigi 12: Oggi ebbe termine alla Corte d'Assie di Versailles il processo contro il farmacista Fenayron, la sua moglie e il fratello, accusati di omicidio.

Il farmacista venne condannato a morte, la moglie ai lavori forzati a vita, Luciano Fenayron a 7 anni di reclusione.

Gli accusati udirono la lettura della sentenza con grande impassibilità.

— Il Consiglio dei ministri ha deciso di aderire alla proposta dell'Italia per la protezione del Canale di Suez.

— Oggi correva la voce che Araby bey fosse stato avvelenato e si trovasse perciò in pericolo di vita.

La notizia è comunicata con riserva.

— A Marsiglia venne applicata la luce elettrica nelle due grandi vie Noailles e Cannèbiere.

TRIPOLI — Giungono sempre notizie da Tripoli molto allarmanti. Esiste un complotto fra i mussulmani per massacrare la popolazione europea nelle feste del Rhamadan. Il panico ha invaso tutta la popolazione cristiana ed israelita che si affretta ad abbandonare la Reggenza con tutti i mezzi.

EGITTO — Alessandria è completamente bloccata da parte di terra, e manca di viveri e di acqua. La popolazione essendo risalita a 25,000 anime, senza le truppe, i consoli tentano di far rimpatriare i loro connazionali. Si ricorre all'acqua delle cisterne, che è malsana. Il caldo è soffocante. Si teme lo scoppio di epidemie.

— Le truppe sbarcate a Suez sotto il generale Tanner salgono a 3,800.

A Porto Said ci sono nove corazzate con 2000 uomini da sbarco.

Gli arabi hanno abbandonato il territorio dell'istmo. Gli egiziani stanno tagliando il canale di acqua dolce.

Il passaggio del canale marittimo è poco sicuro. Il transito dei vapori è sospeso.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio provinciale terrà oggi la prima seduta della sua sessione ordinaria procedendo alle nomine dell'ufficio di Presidenza e di altre Commissioni come all'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Cronaca del bene. — Ad esecuzione dell'ultima volontà del ge-

nitore, il sig. Enrico Mainardi largiva la somma di Lire 400 a vantaggio di Pii Istituti, nel modo che segue:

All' Arcispedale di S. Anna . L. 100
Alla Pia Casa di Ricovero . . » 100
Agli Asili di Città . . . . . » 100
All' Asilo di Borgo S. Luca . » 50
Alla Società di soccorso pei pellagrosi . . . . » 50
L. 400

— L'Amm. dell' Arcispedale di Sant' Anna rende pubbliche grazie alli signori conte Giuseppe Saracco, Navarra Alessandro e Vincenzo Soldati per l' offerta da loro fatta al P. L. per un complesso di 24 quintali paglia.

Concorso a 24 cattedre. — È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso per titoli e per esami insieme, alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici governativi qui appresso indicati:

Istituto tecnico di Bari —
Geografia . . . stipendio L. 2160
Istituto tecnico di Chieti —
Lingua tedesca . . . « 1920
Istituto tec. di Cremona —
Lingua tedesca . . . « 1920
Istituto tec. di Girgenti —
Lettere italiane . . . « 2400
Storia e Geografia . . « 2400
Ragioneria e computisteria « 2400
Matematiche superiori e geometria descrittiva . « 2400
Disegno . . . . « 1920
Istituto tec. di Mantova —
Geografia . . . « 2160
Istituto tecnico di Melfi. —
Lettere italiane . . . « 2112
Disegno . . . « 1920
Fisica e storia naturale « 2640
Geometria pratica e disegno topografico . . . . . « 2160
Chimica gener. ed agraria « 2400
Economia, diritto, etica civ. « 2160
Istituto tecnico di Messina —
Storia . . . . . « 2400
Istituto tecn. di Reggio Calabria — Lingua tedesca « 1920
Storia e geografia . . « 2112
Istituto tecnico di Roma —
Geologia e mineralogia . « 2400
Istituto tecnico di Sassari —
Lingua francese . . « 1920
Ragioneria e comput. . « 2400
Estimo e geom. pratica . « 2400
Istituto tecnico di Sondrio —
Lingua tedesca . . « 1920
Istituto tecnico di Venezia —
Diritto privato positivo commerciale e marittimo ed etica civile . . . « 2640

Il tempo utile per la presentazione delle domande (Divisione insegnamento tecnico) scade col giorno 15 settembre 1882.

Voci del pubblico. — Alcuni fervidi *habitués* dei concerti della Banda cittadina ci scrivono per dirci come generalmente si trovi infelicissima la scelta della nuova rotonda, sia, in riguardo alla circolazione del pubblico, sia, in riguardo agli effetti fonici che vanno quasi completamente perduti.

Ciò che si dice è verissimo e sino dalla prima volta ci avvedemmo noi pure che la immediata vicinanza delle acque del Castello attira tutta l'onda sonora oltre i parapetti, e che si circola pei ristrettissimi viali a grande disagio. Ma non abbiamo mai detto nulla perchè credevamo che come si sono accorti tutti di questi inconvenienti se ne dovessero pure accorgere le autorità comunali e la sopraintendenza della Banda.

Rinvenimento. — Certo Guandalini Giuseppe boaro del sig. Pietro Nagliati a Fossanova denunciava ieri alla Questura, che ritiene nella sua boaria una cavalla di statura piuttosto bassa, di pelo moro, non molto in carne, attaccata ad un biroccino verniciato in rosso con sedile ed appoggio laterale, in buono stato; sul quale veicolo si trovarono due sacchi vuoti, entro uno di essi si trovarono poche tinche, una misura di capacità di ferro chiamata *quarta*, ed un mellone.

Il detto veicolo fu trovato dal suo fratello travolto per terra ed abbandonato in una cavedagna vicino alla sua dimora, e vicino vi stava accovacciato un piccolo cane nero.

Non essendoci giunta alcuna notizia di disgrazie, è a ritenersi che l' animale trovandosi abbandonato sia fuggito; ma per ora se ne ignora il proprietario.

Infanticidio. — A Sant'Agostino (Cento) venne rinvenuto in mezzo a della paglia ed in stato di putrefazione, il cadavere di un neonato. Il corpo porta traccie di morte violenta.

In Questura. — Arresto di F. Luigi per contravvenzione alla speciale sorveglianza.

«La Palestra Letteraria» È uscito il terzo numero che contiene le seguenti materie:

Illustrazioni. — Ritratto del *Cav. Alessandro Mantovani* - Angelo Longanesi.

Testo. — Per la biografia del *Cav. Mantovani* - *La Redazione* — Il Parlamento Italiano, Sonetto - *R. Ghirlanda* — Miraggi notturni - *E. Emiliano* — Tramonto - *Giovanni Bacci* — Considerazioni sui viaggi - *Fidenzio* — Versi - *Otrebon* — Excelsior (Appunti di una gita Alpina) - *Un Alpinista* — Biblioteca della Palestra - *V. Pratelli* — Pensieri e Sentenze — Libri mandati in dono alla Società — Telegrammi della Palestra - *Il Direttore* — Appendice - *Alberto Anselmi*.

«Chichet da Frara». — Il primo numero di questo ebdomadario umoristico ha avuto abbastanza buona accoglienza, e vi spicca profuso a piene mani lo spirito vecchio e nuovo dell'inesauribile R. Ghirlanda. Buona fortuna.

Teatro Tosi-Borghi — Nella corrente settimana darà alcune rappresentazioni in questo teatro una compagnia di equilibristi, giapponesi autentici, diretti dal sig. *Sinta*.

Fanno parte della compagnia bravi artisti che hanno stabilita la loro riputazione in grandi città.

— Dello spettacolo d'opera che era in predicato per il prossimo autunno non si sente più parlare. Del resto, se dovesse prevalere sempre l' idea di dare quel truce e pesantissimo zibaldone che si chiama la *Forza del Destino*, tanto meglio che non se ne parli più.

Birreria Giardini. — Domani sera dalle ore 7 alle ore 10 1|2 il concerto orchestrale rallegrerà il pubblico suonando il seguente programma:

Marcia - *Favilla* - Santini.
Valzer - *Fascination* - Metra.
Sinfonia - *Il domino nero* - L. Rossi.
Polka - *Du Rive* - L. Duflo.
Finale 2° nell' Opera *Il Trovatore* - Verdi.
Valzer - *Les Faunes* - Metra.
Galop - *Dans les dirs* - Beransart.

Opera di proseguimento delle decorazioni NELLA METROPOLITANA

Sesta lista

Manfredi Don Alessandro l. 6 annue - Modonesi Teresina fu Girolamo l. 5 - Chiarioni dott. Carlo l. 20 - Finzi Guglielmo l. 25 - Poli Pietro l. 20 - Leziroli dott. Ulderico l. 1 mensile - Cioni Melandri coniugi l. 5 annue - Simoni ing. Giovanni l. 2 mensili - Recalchi Luigi l. 2 idem - Riva Teresa l. 20 - Santini Giuseppe l. 1 - Penazzi Gaetano l. 1 mensili - Grossi avv. Achille l. 50 annue - Frabetti Raffaele l. 10 - Zamorani Pacifico l. 50 - Cassai Gaetano l. 10 - Magrini avv. Leone l. 5 - Ligi Don Alessandro l. 20 - Gavioli mons. canonico Luigi l. 100 - Ludovisi Cosimo l. 10 annue - Felloni Giovanni l. 2 - Mantovanni cav. Alessandro l. 100 - Pagliarini Antonio l. 100 - Corazzari Enrico l. 5 - Contarini Don Giuseppe l. 5 annue - Bergami cav. Pietro e famiglia l. 20 - Fabbri Teresa l. 30 annue - Borgatti ing. Filippo l. 20.

Riassunto delle soscrizioni

Off. uniche N. 71 per . . . . L. 13467
» annuali » 40 per L. 3455 e nel trien. » 10365
» mensili » 40 » » 69 » » 2484

Totale N. 160 per la somma di . L. 26316

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 12. — *Londra* 11. — Alla Camera dei comuni Dilke dice che il governo è incompetente a modificare gli accomodamenti per leggi di liquidazione in Egitto costituendo esse un impegno internazionale. Nessuna convenzione militare fu ancora conclusa con la Porta.

Londra 12. — Il *Times* ha da Costantinopoli: I negoziati per la convenzione militare continuano.

Dufferin non insiste perchè le truppe turche si sottopongano al comando nominale d'un generale inglese, ma esige, per assicurare l' unità dell' azione, che i turchi non facciano nessun movimento senza il consenso di Volseley.

Il *Times* continua dicendo che il ristabilimento dello *statu quo ante* è impossibile in Egitto. Allorchè la rivolta militare sarà repressa, e si saranno prese misure perchè non si rinnovi, l' Inghilterra si appellerà al concerto europeo, invitandolo a prendere nota del fatto compiuto, ed accettarlo ed approvare gli atti della potenza che vinse la ribellione e ristabilì l' ordine.

Costantinopoli 12. — Il proclama dichiarante Arabi pascià ribelle si pubblicherà quando la Turchia e l' Inghilterra giudicheranno opportuno. Risulta dalla relazione ufficiale che la tranquillità pubblica è ristabilita a Beyrouth. L' agitazione scoppiata fu provocata dall' uccisione di un ufficiale turco attribuita a cagioni politiche. Alcune persone cercarono di eccitare il sentimento popolare facendo una dimostrazione durante i funerali dell' ucciso, ma l' autorità arrestò parecchi autori del disordine, fra i quali pochi soldati.

Parigi 12. — Marino Fenayron fu condannato a morte. Gabriella ai lavori perpetui. Luciano a sette anni di lavori forzati.

ULTIMI TELEGRAMMI

LISBONA 12. — Notizie del 15 luglio annunziano il naufragio al capo Korn della nave del tenente Bove e dei membri della spedizione antartica italiana. Bove e i compagni furono salvati da una barca inglese.

Alessandria 13. — Avvenne una scaramuccia al lato sud di Mec. Alcuni beduini uccisi.

Roma 13. — Ballottaggio 2° Collegio. Ratti **353** eletto. Coccapieller **113 ! !**

Costantinopoli 13. — La Convenzione militare anglo-turca finora non fu firmata.

Alessandria 13. — La Guardia scozzese e i Granatieri sbarcati ieri occuparono Ramleh. La Guardia comandata dal Connaught forma ala sinistra. Divisione comandata Grahma ala destra Ramleh.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 12 *Agosto*

FIRENZE . . .	41	21	44	2	55
BARI	59	51	75	66	6
MILANO . . .	45	17	18	37	64
NAPOLI . . .	55	42	15	86	37
PALERMO. . .	5	76	49	87	12
ROMA . . .	77	64	52	87	32
TORINO . . .	14	18	22	59	63
VENEZIA . . .	90	89	29	38	25

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

AMMINISTRAZIONE CONSORZIALE
DEL 3.° CIRCONDARIO SCOLI
IN FERRARA

NOTIFICAZIONE

La Commissione stata nominata nel giorno 21 Aprile dello scorso anno 1879 dall' Assemblea dei possidenti Consorziati, all' effetto di studiare e e preparare lo schema di Statuto e Regolamento disciplinare per Consorzio; ha presentato il di lei lavoro.

Sarà quindi messo in pubblicazione in questa Segreteria, situata nella Piazzetta Municipale al civico N. 19 nel giorno 15 del mese corrente, e vi rimarrà a tutto il 15 del p. v. mese di Settembre, cosicchè tutti i possidenti interessati possono esaminarlo.

Scorso il detto prescritto termine, avrà luogo la convocazione dell' Assemblea dei possidenti tutti del Circondario in un giorno prefisso che sarà notificato, onde il sopradetto Statuto e Regolamento sia discusso ed approvato, e poscia sottoposto alla sanzione della superiore Autorità, perchè sia reso esecutivo.

La presente viene pubblicata nelle forme di legge nel foglio periodico di questa R. Prefettura, nell' Albo Pretorio di qui e delle Comuni dell' intero Circondario, e finalmente mediante affissione.

Dato dalla Residenza dell' Amministrazione Consorziale

Ferrara 10 Agosto 1882.

Il ff. di Presidente
VILELMO BOARI

(Vedi avviso in 4.ª pagina)

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

12 Agosto

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 17° 6 C
Alt. med. mm. 760 21	» mass.ª 33°.5 »
Al liv. del mare 762,16	» media 24°, 7 »
Umidità media: 46°, 9	Venti do. S

Stato prevalente dell' atmosfera: quasi sereno

13 Agosto

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 19° 3 C
Alt. med. mm. 760.51	» mass.ª 33°, 5 »
Al liv. del mare 762,45	» media 25°, 6 »
Umidità media: 48°, 7	Ven. do. ESE

Stato prevalente dell' atmosfera: quasi sereno

14 Agosto — Temp. minima 18° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

14 Agosto ore 12 min. 7 sec. 48
15 » » 12 » 7 » 37.

(Stabilimento Tip. Bresciani)